

Sentiero Urbano della Libertà n° 7

Tappa 13 **Contra' Busa San Michele**



Per raggiungere la presente tappa, si continua lungo **Contra' San Tommaso** che poi diventa **Contra' Santa Chiara**.

Sulla destra si coglie l'interessante oratorio di Santa Chiara.

All'incrocio si gira a destra per **Contra' Mura San Michele**: la si percorre fino all'incrocio: sulla destra si notano resti delle mura medioevali. La sosta è prevista all'inizio della **Via Busa San Michele**.

Argiuna

In Via Busa San Michele, che inizia a sinistra, abitava Fiorenzo Costalunga.

Uno sconosciuto per molti, a lui invece venne intitolata la Brigata partigiana che operava a Vicenza, una delle sette brigate della Divisione Vicenza: era Argiuna, in sanscrito "il puro".

Era nato a Padova; in seguito si spostò a Vicenza.

Mancavano quattro giorni al ventisettesimo compleanno, quando venne fucilato a San Vito Leguzzano dai fascisti della X MAS.

Nei ricordi di Enrico Niccolini appare un Fiorenzo determinato: come quando, di fronte alle violenze fasciste contro l'Azione Cattolica, si presentò a scuola col distintivo dell'associazione.



"In quei giorni Giulio Milner, Fiorenzo Costalunga e io decidemmo di andare a scuola portando all'occhiello il distintivo dell'Azione Cattolica: P.A.S. (Preghiera, Azione, Sacrificio). Milner, di origini inglesi, figlio del direttore della Banca d'Italia, si imponeva per la sua innata signorilità. Rimase poco fra noi: per la morte del padre dovette abbandonare Vicenza. [...] Costalunga, Argiuna, eroico comandante partigiano, fucilato nei pressi di Malo dalle Brigate Nere, dopo un secco rifiuto alle mirabolanti promesse dei fascisti se fosse passato con loro, ebbe l'onore di comandare «fuoco» al plotone di esecuzione che lo uccideva."

Enrico Niccolini, "Ricordanze", Angelo Colla 2008, p. 31

Foto da phaidra.cab.unipd.it/imageserver/o:5992

"Studente della Facoltà di Magistero nell'Università di Urbino, Fiorenzo aveva frequentato la Scuola sindacale fascista di Firenze e vi aveva ottenuto il diploma il 25 settembre 1942. Nei mesi che seguirono egli si trovò a contatto con i sindacalisti vicentini e con l'ambiente operaio: furono probabilmente questi due elementi a spostare la sua iniziale posizione politica ed a portarlo, dopo il 25 luglio 1943, nell'area di sinistra. [...]"

"Duramente incarcerato in primavera, salvato per un soffio da un tentativo di suicidio, inseritosi per sua scelta nel rozzo ambiente montanaro, lui uomo di studio, scampato al rastrellamento di Posina, Fiorenzo Costalunga incappò a San Vito in tre blocchi fascisti, venne rilasciato ai primi due ma nel terzo gli fu trovata una pistola sotto l'ascella e dopo poche ore era già cadavere nel Cimitero del paese."

E. Trivellato, "Argiuna" Quaderni della Resistenza - Schio n° 7 1979, Gruppo Cinque 1979, p. 335

Venne decorato con la Medaglia di bronzo al valor militare.